

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 29 agosto 2017



CONCORRENZA

Corriere Della Sera 29/08/17 P. 30 Concorrenza, in vigore da oggi le nuove norme 1

SUPERAMMORTAMENTO

Sole 24 Ore 29/08/17 P. 1-5 Nella manovra la proroga del superammortamento 2

EDILIZIA

Italia Oggi 29/08/17 P. 27 Un solo permesso di costruire Cinzia De Stefanis 5

CONSULENTI DEL LAVORO

Italia Oggi 29/08/17 P. 29 A Treia torna la Summer school 7

PROFESSIONISTI

Italia Oggi 29/08/17 P. 28 Preventivo scritto e obbligatorio Ciccina Messina 8

TECNOLOGIA E MERCATO

Italia Oggi 29/08/17 P. 2 Sono ben 103 milioni al minuto le mail non gradite (le spanf) Sergio Luciano 10

Dai mutui alle tlc

Concorrenza, in vigore da oggi le nuove norme

Entrano in vigore oggi, dopo un cammino parlamentare durato quasi tre anni, le nuove norme sulla concorrenza, anche se molte di queste dovranno attendere i regolamenti attuativi del governo. Tra questi quelli che definiranno il regime del trasporto passeggeri per le auto a noleggio con conducente e Uber. La legge apre la strada agli sconti alle tariffe assicurative RC auto per chi installa nel proprio veicolo una «scatola nera», che registra i dati di bordo, o per chi non causa incidenti da almeno quattro anni. Le polizze sui rischi accessori non verranno però più rinnovare tacitamente, ma si risolvono alla scadenza. Vengono disciplinate le attività di odontoiatra svolte da società di professionisti, che devono avere un direttore sanitario iscritto all'albo, e a quella di farmacista svolta attraverso società di capitali. La legge stabilisce lo stop al mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas al primo luglio del 2019, e al monopolio delle Poste sull'invio di multe e notifiche, previsto per il mese di settembre di quest'anno. Gli hotel potranno offrire ai clienti prezzi più bassi di quelli offerti dagli intermediari online.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prende quota l'inserimento nel capitolo industria - Pensioni, ipotesi mini-garanzia per i giovani

Nella manovra la proroga del superammortamento

La fiducia delle imprese ai massimi da 10 anni

■ In via di definizione il pacchetto Industria e imprese della manovra: prende quota la proroga di un anno anche del superammortamento (agevolati i beni strumentali tradizionali) accanto all'iperammortamento (che si rivolge ai beni

«digitali»). Pronto anche un credito di imposta per le spese in attività di formazione «4.0». Probabile anche uno stanziamento di 150 milioni aggiuntivi per il Piano straordinario made in Italy. In arrivo inoltre un Fondo per la crescita dimensiono-

nale del Pmi del Sud, con dotazione complessiva pubblico-privati di 200-300 milioni. Il Governo starebbe poi valutando una misura a ripista della pensione minima di garanzia per i giovani da far scattare con la manovra. **Fotina e Rogari** ▶ pagina 5



Le vie della ripresa

LE MISURE DEL GOVERNO

Lavoro 4.0

La novità è il credito di imposta per investimenti incrementali in formazione

Risorse per l'internazionalizzazione

Con i 50 milioni della dote ordinaria si arriverà a 200 per promuovere e creare nuove aziende esportatrici

Superammortamento, proroga in vista

Apertura del Mef sull'intervento in manovra - Pronti 150 milioni per il piano made in Italy

Carmine Fotina

ROMA

La seconda fase di Industria 4.0, una spinta all'internazionalizzazione, un'integrazione del pacchetto Sud varato negli ultimi mesi. Sta prendendo forma il capitolo Industria e imprese della prossima legge di bilancio e nei prossimi giorni dovrebbero essere messe a punto una serie di misure alle quali si era già iniziato a lavorare prima della pausa di metà agosto.

Per determinare l'intensità di alcuni interventi potrebbe essere necessario aspettare la Nota di aggiornamento del Def (Documento di economia e finanza) a metà settembre e un'eventuale decisione sulla previsione di un'asta per le

INCENTIVI INDUSTRIA 4.0

Il rinnovo per i beni strumentali tradizionali si affiancherebbe a quello dell'iperammortamento per i beni «digitali»

frequenze telefoniche 5G (si veda Il Sole 24 Ore del 25 agosto). A quel punto si avrà un quadro chiaro dei margini di copertura per le misure espansive.

Al momento c'è comunque uno schema di lavoro già chiaro.

Investimenti e Industria 4.0

Contrariamente alle prime ipotesi, si va verso la proroga di un anno del superammortamento, l'incentivo fiscale di cui le imprese possono godere se acquistano beni strumentali. Fino a pochi giorni fa la proroga sembrava destinata ad essere limitata all'iperammortamento (maggiorazione dell'ammortamento al 250% per i beni funzionali alla digitalizzazione), nei giorni scorsi invece il ministero dello Sviluppo economico avrebbe avuto un sostanziale via libera del Tesoro anche per l'agevolazione fiscale riservata ai macchinari tradizionali (la maggiorazione in

questo caso è al 140%). L'estensione consentirebbe in entrambi i casi di effettuare l'ordine di acquisto entro il 31 dicembre 2018.

La vera novità del pacchetto Industria 4.0 però sarà legata al lavoro. Si tratta di un credito di imposta per spese in attività di formazione sostenute in misura incrementale rispetto alla media di un periodo precedente (si pensa a un triennio). Il "bonus" fiscale, che potrebbe essere del 50% fino a un massimo di 20 milioni, dovrebbe essere inquadrato all'interno degli accordi contrattuali di secondo livello e richiederebbe una copertura di circa 350 milioni in un triennio, agevolerebbe spese effettuate nel 2018 ma avrebbe effetto sulle finanze pubbliche solo a partire dal 2019.

Made in Italy e Sud

L'export sta confermando di giocare un ruolo centrale nella ripartenza dell'economia. Per dare continuità e alimentare la vivacità del sistema, si studia anche un rifinanziamento del Piano straordinario per il made in Italy. La dote aggiuntiva - potrebbe essere di 150 milioni - si aggiungerebbe allo stanziamento ordinario annuo di 50 milioni portando il plafond complessivo per l'internazionalizzazione a 200 milioni. Dopo aver consolidato la presenza su molti dei mercati più preziosi per il commercio internazionale, l'obiettivo è ora aumentare il numero di aziende che esportano e che dunque beneficiano del dividendo della crescita.

Nel pacchetto imprese, infine, potrebbero entrare nuovi interventi per il Mezzogiorno. In primo luogo un Fondo per il private equity e la crescita delle Pmi (si veda altro articolo in pagina). Si valuta però anche un aumento della dote attualmente già disponibile per il cosiddetto "bonus Sud", il credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi.

© IRI/PRODUZIONE RISERVATA

Il pacchetto per le imprese



IPERAMMORTAMENTO

È l'incentivo più innovativo del piano Industria 4.0. Prevede una maggiorazione dell'ammortamento fiscale che arriva al 250% ma è applicabile solo ai beni funzionali alla digitalizzazione dei processi produttivi indicati dal piano Industria 4.0. Nel decreto Sud, prima dell'estate, è stata disposta la proroga a tutto settembre del termine per la consegna dei beni. La manovra invece dovrebbe intervenire sui tempi per effettuare l'ordine, allungando la scadenza fino al 31 dicembre 2018



SUPERAMMORTAMENTO

Il ministero dello Sviluppo economico avrebbe avuto un sostanziale via libera del Tesoro anche per l'agevolazione fiscale riservata ai macchinari tradizionali (la maggiorazione in questo caso è al 140%). L'estensione consentirebbe in entrambi i casi di effettuare l'ordine di acquisto entro il 31 dicembre 2018. La platea degli investimenti in macchinari tradizionali, potenzialmente interessata dall'agevolazione, è stimata in circa 70 miliardi annui



LAVORO 4.0

Sempre più probabile l'inserimento nella legge di bilancio anche di un "bonus fiscale sulla formazione nella forma di un credito di imposta per spese legate alla digitalizzazione dei processi produttivi, nella misura del 50% fino a 20 milioni di euro. Il vantaggio fiscale, da calcolare sull'incremento di spesa rispetto a un periodo precedente (si pensa a un triennio), dovrebbe essere strettamente collegato alla contrattazione di prossimità



MADE IN ITALY

Si studia anche un rifinanziamento del Piano straordinario per il made in Italy. La dote aggiuntiva potrebbe essere di 150 milioni e si aggiungerebbe allo stanziamento ordinario annuo di 50 milioni portando il plafond complessivo per l'internazionalizzazione a 200 milioni. Dopo aver consolidato la presenza su molti dei mercati più preziosi per il commercio internazionale, l'obiettivo è ora aumentare il numero di aziende che esportano

In Gazzetta il nuovo formulario unificato. Dal 20/10 sarà disponibile sui siti di tutti i comuni

Un solo permesso di costruire Stesso modulo utilizzabile in tutta Italia dal 21 ottobre

DI CINZIA DE STEFANIS

Dal 21 ottobre sarà possibile utilizzare su tutto il territorio nazionale il nuovo «modulo unificato del permesso di costruire». I comuni avranno l'obbligo di renderlo disponibile sui propri siti entro il 20 ottobre. Le regioni potranno «integrarlo con le specifiche normative», entro il prossimo 30 settembre. La mancata pubblicazione dei moduli da parte dei comuni costituisce illecito disciplinare del funzionario incaricato, punito con la sospensione dal servizio e la perdita della retribuzione da tre giorni a sei mesi. È con l'accordo del 6 luglio 2017 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto 2017 n. 190) siglato tra governo, regioni ed enti locali, che è stato adottato il modulo unificato e standardizzato per la presentazione del permesso di costruire (allegato 2 dell'accordo del 6 luglio 2017).

Rinvio al link per la richiesta del permesso di costruire. L'obbligo di pubblicazione è assolto anche attraverso «il rinvio (link) alla piattaforma telematica di riferimento» oppure il «rinvio (link) alla modulistica adottata dalla regione, successivamente all'accordo e pubblicata sul sito istituzionale della regione stessa».

In pillole le novità sulla nuova richiesta del permesso di costruire

- La nuova modulistica unificata dovrà essere adottata entro il 30 settembre dalle regioni;
- entro il 20 ottobre i comuni dovranno pubblicare sui propri siti istituzionali i moduli. L'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante il rinvio a una piattaforma telematica di riferimento o alla modulistica unificata pubblicata sul sito della regione;
- la mancata pubblicazione dei moduli entro il 20 ottobre costituisce illecito disciplinare, punibile con la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 3 giorni a 6 mesi (articolo 2, 5 comma, Dlgs n.126/2016).
- il permesso di costruire deve essere presentato nei casi di interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica e di ristrutturazione edilizia che portino a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti (articolo 10 Dpr n. 380/2001).

Le novità più importanti contenute nel permesso di costruire. La nuova richiesta del permesso di costruire approvata con l'accordo del 6 luglio 2017 presenta alcune novità rispetto alla precedente versione del giugno 2014. Le più importanti da segnalare sono le seguenti:

- soppressione del riferimento alla denuncia di inizio attività visto che quest'ultima è stata abrogata;
- nel riquadro 1 (rubricato «nuova costruzione») del modello (specificatamente punto 1.1.8)

è stata inserita la voce «interventi di trasformazione edilizia urbanistica del territorio non rientranti nelle lettere a), b), c), d), dell'art.3, comma 1

del dpr n. 380/2001»;

- è stato spostato alla fine del modello il quadro riepilogativo dei documenti da presentare (nella precedente versione si trovava a metà del modulo). Il quadro riepilogativo potrà essere adattato dalle regioni in funzione delle in-



formazioni indicate nella richiesta di permesso di costruire e nella relazione di asseverazione e potrà essere predisposto in «automatico» dal sistema informativo.

Interventi che sono subordinati alla presentazione del permesso di costruire. È con l'articolo 10 del dpr n. 380/2001 che vengono elencati gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio subordinati al permesso di costruire. Parliamo degli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica e di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di immobili sottoposti a vincoli (dlgs 22 gennaio 2004, n. 42). L'articolo 12 del dpr n. 380/2001 prevede che il permesso di costruire è rilasciato in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente.

Il permesso di costruire è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso.

In caso di contrasto dell'intervento oggetto della domanda di permesso di costruire con le previsioni di strumenti urbanistici adottati, è sospesa ogni determinazione in ordine alla domanda.

La misura di salvaguardia non ha efficacia decorsi tre anni dalla data di adozione dello strumento urbanistico, ovvero cinque anni nell'ipotesi in cui lo strumento urbanistico sia stato sottoposto all'amministrazione competente all'approvazione entro un anno dalla conclusione della fase di pubblicazione.

L'appuntamento riservato ai presidenti provinciali dell'ordine dall'1 al 2 settembre

A Treia torna la Summer school

Due giorni dedicati allo sviluppo del ruolo della professione

Sarà un'edizione speciale della Summer school quella che si svolgerà a Treia dall'1 al 2 settembre 2017. Il suggestivo e ormai noto borgo medievale in provincia di Macerata ospiterà per il quinto anno consecutivo l'evento di fine estate dedicato alla formazione e alle riflessioni sul futuro della Categoria, ma, a differenza delle edizioni precedenti, la due giorni settembrina sarà dedicata esclusivamente ai 106 presidenti dei Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

La manifestazione, che per quest'anno si intitola «La comunicazione istituzionale: il ruolo dei Dirigenti territoriali», si svolgerà presso il Teatro comunale con l'obiettivo di approfondire, attraverso numerosi momenti di confronto e aggiornamento professionale, l'importante funzione che i presidenti provinciali possono svolgere quotidianamente rapportandosi

alle Istituzioni e ai media locali.

La Categoria, d'altronde, negli ultimi dieci anni, ha saputo conquistarsi agli occhi del Legislatore una serie di nuove competenze: dall'asseverazione retributiva e contributiva delle imprese alla sicurezza sul

lavoro, dal welfare aziendale alle politiche attive, che necessitano di essere promosse in modo adeguato e incisivo su tutto il territorio nazionale e, in particolare, presso cittadini e imprese. Per vincere la sfida della crescita è necessario che i rappresentanti territoriali

sappiano veicolare all'interno del loro Consiglio provinciale le opportunità che i Consulenti del Lavoro possono offrire in termini di tutela e sostegno della professione, illustrando agli iscritti le nuove capacità professionali acquisite con il Jobs Act, ma anche come sfruttare strategicamente la comunicazione di ruolo per essere più efficaci e persuasivi nei rapporti con le aziende, anche attraverso modalità relazionali nuove, tecniche di marketing professionale e social network.

La due giorni, realizzata in collaborazione con l'Enpacl, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei Consulenti del Lavoro, fornirà ai professionisti una «cassetta degli attrezzi» da adoperare all'interno e all'esterno del loro contesto di riferimento con la quale, ad esempio, scrivere e promuovere un protocollo d'intesa con la Pubblica amministrazione, fare orientamento e comunicazione di ruolo.



In vigore da oggi la disposizione introdotta dalla legge 124/2017 sulla concorrenza

Preventivo scritto e obbligatorio *Professionisti tenuti a indicare il costo della prestazione*

DI ANTONIO
CICCIA MESSINA

Ai blocchi di partenza il preventivo scritto dei professionisti. Entra in vigore oggi, 29 agosto 2017, l'obbligo di informare il cliente, prima dell'inizio della prestazione, in forma scritta o in forma digitale, come previsto dalla legge sulla concorrenza (legge 124/2017) al comma 150. L'obbligo di chiarire il compenso per gli avvocati è scritto, invece, al comma 141, lett. d). Nel preventivo è meglio evidenziare che è formulato allo stato delle circostanze prevedibili; va indicato il metodo di calcolo, in relazione alla complessità dell'incarico. Da inserire anche i termini di pagamento e altre condizioni che il cliente è meglio che conosca subito per decidere se confermare l'incarico.

Contenuto e forma. Il comma 150 modifica l'articolo 9 del dl n. 1 del 2012, a riguardo del compenso per le prestazioni professionali. Quanto al preventivo, la novella specifica che il cliente deve sapere, prima del conferimento dell'incarico, quanto andrà presumibilmente a spendere; e lo deve sapere obbligatoriamente, ricevendo un documento cartaceo o un documento digitale. Le novità stanno nel fatto che il professionista deve prendere l'iniziativa e lo deve fare rispettando certe formalità: non vale il preventivo orale. C'è, poi, un'altra modifica, estranea al preventivo. Riguarda la clausola del compenso nel contratto defini-

tivo di incarico professionale. La novità è che questa clausola deve essere comunicata obbligatoriamente in forma scritta o digitale: è prevedibile che queste forme interesseranno non solo la clausola del compenso, ma l'intero contratto, che a questo punto diventerà tutto scritto o confezionato in forma digitale. Tornando al preventivo l'articolo 9 citato sottolinea che il preventivo è «di massima»: meglio, però, esplicitare nello stesso che le cifre sono indicate in base a quanto è prevedibile e sulla base delle informazioni disponibili.

Avvocati. Il comma 141, lett. d), della legge in esame interviene sull'articolo 13, comma 5, della legge forense (n. 247/2012), togliendo il riferimento alla richiesta del cliente. In sostanza, per effetto della modifica, l'avvocato, anche senza richiesta del cliente, è tenuto a comunicare in forma scritta a colui che conferisce l'incarico professionale la prevedibile misura del costo della prestazione, distinguendo fra oneri, spese e compenso professionale. Non c'è un riferimento espresso alla forma digitale, che potrà essere ricavato dalla norma generale (dl 1/2012). Inoltre la legge forense stabilisce l'obbligo comunicativo a favore di chi conferisce l'incarico e, quindi, sembrerebbe già essere in presenza di un contratto e non di un preventivo. Ma la ratio della legge sembra andare nel senso dell'obbligo anche per gli avvocati di fornire preventivamente le informazioni sul compenso ipotizzabile.



Un fac-simile di preventivo

Egr. CLIENTE

Oggetto: Attività: _____ - Preventivo di massima del compenso per la prestazione professionale

In relazione alla Vs. gradita richiesta, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 150 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017 n. 124, si formula, nei termini seguenti, il preventivo di massima.

Complessità dell'incarico

- prestazione ordinaria per i seguenti motivi
- prestazione difficile per i seguenti motivi
- prestazione complessa che richiede alto grado di approfondimento per i seguenti motivi

Determinazione del compenso

Prestazione 1

- €.....(....) Voce di costo «a»
- €.....(....) Voce di costo «b»
- €.....(....) oneri di segreteria
- €.....(....) spese per mezzo di trasporto, pernottamento, altro;
- €.....(....) altri oneri
- €.....(....) contributi
- €.....(....) oneri fiscali

Termini di pagamento

- 1) €... (....) al momento della sottoscrizione del contratto di incarico professionale;
- b) €... (....) entro
- c) il saldo a conclusione dell'incarico.

Condizioni Generali

Si precisa che il preventivo è formulato in relazione alle circostanze prevedibili e alle informazioni da Lei fornite.

Con espressa riserva di variazione in aumento dei costi in relazione a circostanze non attualmente prevedibili, previa informazione per iscritto.

[[[]]]

Si rimane in attesa di un suo riscontro e si porgono i migliori saluti.

Data e Firma Professionista

IL PUNTO

Sono ben 103 milioni al minuto le mail non gradite (le spam)

DI SERGIO LUCIANO

Centotré milioni di email «spam» (cioè sgradite, pubblicitarie, offensive eccetera) al minuto; 18 milioni di consultazioni meteo; 156 milioni di messaggio di testo; 4 milioni e centomila video visti su YouTube; 3 milioni e seicento mila ricerche su Google; 456 mila tweet; 694 mila gif animate cercate; 46 mila foto postate su Instagram; 69 mila ore di video fruite su Netflix: sono soltanto alcune delle cose che succedono in un solo minuto sul web nel mondo, in base alla classifica pubblicata pochi giorni fa da Domo, una società americana specializzata appunto nell'analisi dei dati che periodicamente aggiorna quest'elenco da capogiro.

Andiamo avanti con qualche altro dato. Solo gli americani, sempre in un solo minuto, consumano dati per 2 milioni e 657 mila gigabyte: considerando che un film di un'ora e mezzo in alta definizione pesa due gigabyte è presto resa l'idea. Ogni minuto solo su Spotify vengono

caricate 13 canzoni nuove; Wikipedia aggiunge 600 nuove pagine al suo già sterminato archivio; e nel mondo 154 mila persone al minuto si parlano al telefono utilizzando Skype.

Fermiamoci qui e riprendiamo fiato, perché davvero

*E poche
persone sanno
tutto di noi*

questa orgia di numeri fa venire le vertigini. La quantità di contenuti nuovi che la Rete mette continuamente in circolo è tale da sfuggire al monitoraggio possibile della mente umana. I produttori di tutto questo «ben di Dio» sono 3,7 miliardi di persone, in pratica mezza umanità, ma ovviamente ciascuno utilizza una fettina nanometrica del tutto, perché muoversi con piena consapevolezza tra una simile diluviale valanga di roba è impossibile. Si noti che l'indagine non calcola l'uso di alcuni social network come Facebook e Google+, né

le mail «buone». Quindi è approssimata per difetto.

Ne consegue che orizzontarsi in tanti dati è materia per l'intelligenza artificiale. E quindi per chi sa usare gli strumenti analitici dell'intelligenza artificiale. E chi sono questi «sacerdoti» tecnologici? Una casta strettissima e occhiuta. Con cui l'umanità dovrà sempre di più avere a che fare. Anche se la stragrande maggioranza di quest'orgia di contenuti è fuffa, chiacchiere al vento prive di qualunque spessore, si tratta pur sempre di materiale soggettivo prezioso per chi voglia usarlo o contro di noi o, come minimo, per trarne vantaggio. Dunque pochissimi analisti «sacerdoti» possono sapere tutto di noi, attingendo da questo giacimento. Non era mai successo prima nella storia dell'umanità. Ora succede. Attrezziamoci. In un universo parallelo di queste dimensioni ci sono certo delle opportunità per tutti noi, ma anche e forse soprattutto dei rischi. Da conoscere, prevedere ed evitare.

—© Riproduzione riservata—

